

Definite le «tabelle», rientra la polemica con il Sinascel-Cisl

Contratto, ecco gli aumenti

Le proposte dei sindacati al ministero del Tesoro

Quelli che vediamo qui a fianco sono alcuni degli aumenti previsti dalla tabella che i sindacati confederali e autonomi (compresi, tra i primi, il Sinascel-Cisl che in un primo tempo aveva posto dei problemi) hanno presentato al ministero del Tesoro. Il governo dovrebbe dare una risposta nella giornata di oggi. Lo scaglionamento degli aumenti prevede che, quest'anno i docenti trovino nelle loro buste paga una prima tranche (il 65%) a cui si aggiungono gli arretrati del 1986. Il 100% degli aumenti potrà invece essere percepito dal 1988. Per fare alcuni esempi si può dire che un maestro con 10 anni di anzianità troverà in busta paga 98mila lire in più assieme agli arretrati del '86 che ammontano a 532.000 lire circa. Un suo collega con 18 anni di anzianità troverà quest'anno 115mila lire in più nella busta paga, assieme a 552mila lire di arretrati. Un docente delle scuole medie superiori con dieci anni di anzianità troverà nella busta paga quest'anno 128.700 lire in più assieme a 731.250 lire di arretrati. La stessa quantità di arretrati, ma 169mila lire in più in busta paga, troverà invece un docente delle superiori con 18 anni di servizio.

GLI AUMENTI PREVISTI CON IL NUOVO CONTRATTO				
Anzianità	Auxiliari (III livello)	Collaboratori (IV livello)	Coordinatori (V livello)	Maestri (VI livello)
0 anni	+ 95.833	+ 108.333	+ 142.500	+ 141.667
6 anni	+ 97.000	+ 109.833	+ 144.000	+ 144.000
12 anni	+ 103.000	+ 119.000	+ 155.000	+ 155.000
18 anni	+ 114.000	+ 134.000	+ 177.000	+ 177.000
24 anni	+ 126.000	+ 152.000	+ 201.000	+ 201.000

Anzianità	Ins medie (VII livello)	Ins superiori (VII livello)	Ins conservatori (VIII livello)	Direttivi
0 anni	+ 187.500	+ 187.500	+ 216.667	+ 391.667
6 anni	+ 190.000	+ 194.000	+ 219.000	+ 394.000
12 anni	+ 204.000	+ 210.000	+ 233.000	+ 408.000
18 anni	+ 230.000	+ 270.000	+ 260.000	+ 435.000
24 anni	+ 260.000	+ 300.000	+ 292.000	+ 468.000

N.B. - A questi aumenti vanno aggiunte mediamente L. 18.000 per congelamento anzianità



La riforma in commissione Pubblica Istruzione

Scuola elementare Parte la discussione sugli ordinamenti

I nodi: tempo scuola, pluralità dei docenti, aggiornamento - Evitare che lo stato perenne di pre-crisi blocchi il percorso della legge

È finalmente iniziata in Commissione P.I. alla Camera la discussione sul testo del relatore Brocca (Dc) per la riforma degli ordinamenti della scuola elementare, finalmente perché, dopo mesi e mesi di trattative extraistituzionali fra i partiti di governo inizia un confronto chiaro nella sede propria che è il Parlamento. Non è stato facile arrivare a questo avvio di discussione che pure dovrebbe essere un fatto normale in Parlamento che le forze politiche, di maggioranza e opposizione si confrontano per elaborare le leggi. Se questo è avvenuto, è grazie alla mobilitazione delle organizzazioni sindacali delle associazioni degli insegnanti, dei genitori di forze del mondo della cultura e della scuola del nostro partito che, oltreché in Parlamento ha nel paese organizzato migliaia di iniziative a sostegno della riforma e dell'urgenza di una sua approvazione.

Voglio sottolineare questo per ricordare che senza questa mobilitazione sarebbe continuato, anche per la scuola elementare quanto sta avvenendo su temi cruciali che riguardano la scuola italiana liti tra partiti di governo, e segnatamente Dc e Psi che si configurano come veri e propri atti di ostruzionismo parlamentare che impediscono un confronto limpido per l'avvio di reali processi riformatori nel nostro sistema formativo.

L'ampiezza e la tenacia con cui forze fra loro diverse si sono mosse per ottenere una buona riforma della scuola elementare hanno ottenuto quindi un primo risultato: ma già alcuni atti di ostruzionismo si sono visti. Alla prima riunione, durante la quale si è discusso il testo del relatore Brocca mancavano gli esponenti del Psi e del Pci che è casuale tale assenza bene ma alcune dichiarazioni alla Camera degli esponenti del Psi ci preoccupano perché legano la riforma della scuola elementare all'avvio della discussione sul biennio della secondaria superiore. Ci preoccupano perché al Senato gli esponenti del Psi insieme agli esponenti del partito di maggioranza hanno votato contro l'avvio della discussione sul biennio da noi richiesta. Siamo ad un gioco delle parti che rischia di vedersi durante l'esame degli articoli del nuovo testo predisposto dal relatore Brocca.

Va sottolineato che questo nuovo testo come quello presentato nel maggio del '86 dallo stesso on. Brocca è ispirato dall'intento di dare attuazione ai nuovi programmi a differenza

del testo a suo tempo predisposto dal governo, di ciò va dato atto all'on. Brocca. È certo però che non tutte le soluzioni proposte nell'articolo rispondono alle condizioni di fattibilità dei programmi che entreranno in vigore nel prossimo anno che, come tutti ormai ben sanno, sono tre tempo scuola, pluralità dei docenti, aggiornamento. In ogni caso la buona attenzione all'attenzione della Commissione pubblica essere considerata un'«accettabile base di discussione. Configura infatti il sistema formativo di base come un sistema unitario e continuo, prevede la contitolarietà di docenti che dovrebbero essere in numero di tre su due classi e quattro su tre classi, ipotizza un piano di aggiornamento dei docenti che li vede protagonisti insieme agli Irsae e all'Università di un modello di aggiornamento molto diverso da quello avviato attualmente al Ministero.

Sui punti rilevanti però il testo contiene soluzioni negative non tanto e solo perché in contrasto con nostre ipotesi ma negative per il mondo della scuola, per i docenti i genitori, gli alunni, per quanto sperimentato nella scuola elementare in questi anni. I punti riguardano lo stato perenne, ma oggi più acuto di crisi di governo bloccino l'iniziativa parlamentare. Sarebbe un ulteriore atto contro il Parlamento, la sua possibilità di legiferare sarebbe un colpo grave alle tante forze che chiedono il rinnovamento della scuola, attraverso leggi chiare, forze che, in questi anni, si sono generosamente battute per rompere la logica con cui oggi si governa la scuola, attraverso circolari e decreti ministeriali, fuori da ogni controllo democratico.

Romana Bianchi
(Commissione P.I. alla Camera)

Dopo l'approvazione della legge continua lo sciopero

La guerra del pentapartito ai ricercatori universitari

La paura di una fine anticipata della legislatura ha impedito lo stralcio delle norme essenziali chiesti dai sindacati - Una intollerabile penalizzazione economica

In un clima di estrema confusione la maggioranza e il governo hanno assunto, nei fatti, una decisione irresponsabile e densa di gravi conseguenze. Fino a un momento prima dell'inizio della discussione in aula veniva dato per imminente da tutti i gruppi politici l'abbandono del testo di legge e un rinvio in commissione per procedere a uno stralcio sulle questioni più urgenti, come era stato richiesto dai sindacati e dalle associazioni dei ricercatori. Si è preferito invece approvare la legge in Senato e il rischio ora è evidente nel caso di una fine anticipata della legislatura non ci sono probabilmente i margini di tempo per una profonda rielaborazione del testo in Camera e per un ritorno all'altro ramo. Si fanno ridottissimi anche i tempi utili per una possibile manovra di stralcio, o per la conversione di un decreto-legge. Veramente un brillante risultato per la maggioranza, che do-

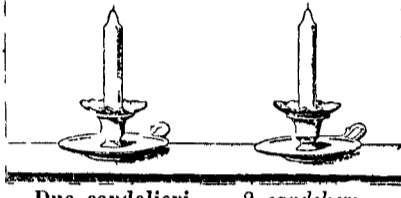
Il Senato ha votato, come è noto, nei giorni scorsi, la legge sullo stato giuridico dei ricercatori universitari. Contro il testo votato dal pentapartito i ricercatori sono scesi in sciopero sin da martedì scorso e lo resteranno sino a martedì prossimo. Questo provoca ovviamente gravissimi disagi tra gli studenti saltano infatti sessioni d'esame, seminari eccetera. La protesta dei ricercatori - come spiega qui uno dei rappresentanti della categoria nel Consiglio universitario nazionale - è dovuta alla creazione di un ruolo che non trova un raccordo decente con la carriera docente nell'università. E ad una condizione economica vergognosa, troppo lontana da quella dei professori associati che pure non svolgono compiti radicalmente diversi da quelli dei ricercatori.

po quattro anni di inerzia, di manovre di pura immagine e di veti incrociati non produce nessun tipo di soluzione né per i ricercatori attuali né per il reclutamento di nuove forze nella ricerca e nella didattica universitaria. Con essi che possono essere devastanti. Quanto ai contenuti della legge, nel testo uscito dal Senato vi sono alcuni miglioramenti rispetto agli esiti della commissione (riguardano supplenze e periodi di sola ri-

cerca per i ricercatori, aumenti delle rappresentanze nelle Facoltà dottorato di ricerca) ma restano invariate le soluzioni negative sui nodi di fondo: un sistema di reclutamento inadeguato, il mantenimento di fatto delle attuali mansioni subalterne per i ricercatori, una sostanziale compressione riguardo agli sbocchi di carriera, la attribuzione delle decisioni sulla distribuzione dell'organico dei professori al ministro (sottraendole alla pro-

grammazione e al Cui) e una intollerabile penalizzazione economica per i ricercatori. Su questo punto si è registrato un vero fuoco di sbarramento contro la perquisizione al 70% rispetto ai professori associati, sostenuta dal Pci. La maggioranza vuole mantenere una distinzione tra i docenti che non è solo simbolica, e marca ancora più chiaramente la scelta in direzione di una fascia subalterna, docente di fatto e non di diritto. Inoltre, il testo approvato sulla parte economica è ambiguo, e se interpretato restrittivamente porterebbe a una maggioranza per il tempo pieno di entità risibile. Chi ha la responsabilità di governare ha ora poco tempo per uscire da questo pasticcio.

Giovanni Ragone
(rappresentante dei ricercatori nel Consiglio Universitario Nazionale)



Due candelieri. 2 candelieri.



Tre gatti. 3 gatti.



Cinque conigli. 5 conigli.



Sette bottiglie. 7 bottiglie.



Nove ragazzi. 9 ragazzi.

Un nome ai numeri
Le illustrazioni qui sopra sono di Carlo Chiosso (1863-1939), uno dei primi e dei più grandi illustratori di "Pinochio", e sono tratte dal volume "Il primo Libro del bambino", edito nel 1913, dalla Salani di Firenze. La pagina del libro aveva per titolo «Il nome dei numeri» naturalmente si trattava di dare al numero non solo il nome, ma anche la «concretezza» con l'ausilio delle immagini.

Indagine nazionale sulle discriminazioni dell'ora di religione

Il Comitato nazionale scuola e costituzione denuncia che anche in queste settimane si sono aggiunte nuove difficoltà e discriminazioni nel «pasticcio» della religione. Ad esempio la circolare ministeriale che prevede l'iscrizione definitiva e con questa la possibilità per genitori e alunni a quella data sull'ora di religione è discutibile. Molte scuole chiedono infatti che la scelta venga fatta subito, al momento della prescrizione, aggiungendo ulteriori elementi di confusione e di tensione.

In questi giorni è giunta ai provveditori agli studi e ai Sovrintendenti scolastici un'ulteriore circolare ministeriale nella quale si impartiscono istruzioni sulla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività destinate agli alunni che si avvalgono di insegnamenti alternativi. La circolare alternativa della Nazionale Scuole e Costituzione ha approntato un questionario di «Indagine nazionale sullo stato di attuazione dell'insegnamento concordatario della religione cattolica nelle scuole pubbliche». Esso «era diffuso su tutto il territorio nazionale e c'è da augurarsi che dai dati raccolti si riesca ad avere una situazione generale e reale di

conoscere cosa sta avvenendo in realtà nelle nostre scuole. Per rispondere a questa esigenza il Comitato Nazionale Scuole e Costituzione ha approntato un questionario di «Indagine nazionale sullo stato di attuazione dell'insegnamento concordatario della religione cattolica nelle scuole pubbliche». Esso «era diffuso su tutto il territorio nazionale e c'è da augurarsi che dai dati raccolti si riesca ad avere una situazione generale e reale di

quanto sta accadendo nelle nostre scuole. La paginascuola dell'Unità pubblicherà la settimana prossima le domande del questionario.

Mentre stanno partendo iniziative come queste, alla Commissione P.I. della Camera, la maggioranza non accettava la proposta comunista di un'indagine promossa dalla stessa Commissione parlamentare, accettava soltanto di concedere un incontro con direttori generali e dirigenti scolastici (ovviamente indicati dal ministro). Quanto sta accadendo nelle scuole evidentemente preoccupa anche la maggioranza e per questo preferisce che tutto resti nell'ombra.

I bambini conoscono in modo approssimativo il procedimento scientifico delle previsioni del tempo

«Un'astronave sulla Luna per vedere se nevicca»

Le previsioni del tempo loro le sanno perché tengono un computer che manda un ufo sullo spazio con una macchina fotografica per fare le foto. Poi richiamano l'ufo poi l'ufo va sulla terra e gli porta le foto. Fabio le previsioni del tempo non le vede ma perché è in collegamento con la terra e a quell'ora (prima del telegiornale) sta ancora in rettorio a mangiare. Simone invece si «lo vedo sempre». E anche la nonna di Cattia «Mia nonna mentre le guarda mi dice: «Domani se c'è del tempo mettiamo la carta nella tua cameretta».

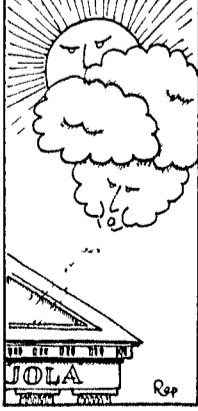
Ma al di là delle circolari, che vanno nella direzione di dare sempre maggiore ufficialità a questo complesso meccanismo, occorre uscire dall'episodico e conoscere cosa sta avvenendo in realtà nelle nostre scuole. Per rispondere a questa esigenza il Comitato Nazionale Scuole e Costituzione ha approntato un questionario di «Indagine nazionale sullo stato di attuazione dell'insegnamento concordatario della religione cattolica nelle scuole pubbliche». Esso «era diffuso su tutto il territorio nazionale e c'è da augurarsi che dai dati raccolti si riesca ad avere una situazione generale e reale di

quanto sta accadendo nelle nostre scuole. La paginascuola dell'Unità pubblicherà la settimana prossima le domande del questionario. Mentre stanno partendo iniziative come queste, alla Commissione P.I. della Camera, la maggioranza non accettava la proposta comunista di un'indagine promossa dalla stessa Commissione parlamentare, accettava soltanto di concedere un incontro con direttori generali e dirigenti scolastici (ovviamente indicati dal ministro). Quanto sta accadendo nelle scuole evidentemente preoccupa anche la maggioranza e per questo preferisce che tutto resti nell'ombra.

quanto sta accadendo nelle nostre scuole. La paginascuola dell'Unità pubblicherà la settimana prossima le domande del questionario. Mentre stanno partendo iniziative come queste, alla Commissione P.I. della Camera, la maggioranza non accettava la proposta comunista di un'indagine promossa dalla stessa Commissione parlamentare, accettava soltanto di concedere un incontro con direttori generali e dirigenti scolastici (ovviamente indicati dal ministro). Quanto sta accadendo nelle scuole evidentemente preoccupa anche la maggioranza e per questo preferisce che tutto resti nell'ombra.

che e nemmeno premi della lotteria. C'è solo un signor e con passato («il colonnello») con giacca e cravatta che non «sorrisce» e parla in una lingua misteriosa del tutto o in gran parte incomprendibile. Una particolare situazione anticlimatica ha ritardato l'ingresso in Mediterraneo delle perturbazioni atlantiche tipiche dell'autunno. I venti andranno disponendosi da siccuro: un impulso di aria fredda di recente origine artica avanza sull'Italia di retto verso i Balcani.

È un linguaggio oscuro ma scientifico il suo messaggio e anche un messaggio di preavviso di esattezza di autorità in discussa. Quello che viene detto che viene spiegato non è il tempo come lo vediamo noi guardando il cielo o il vento dalle finestre di casa ma è il tempo del mondo misurato dalle macchine garantito dalla scienza. I bambini si sono avvicinati nelle loro ipotesi a questa



Vincio Ongini

Agenda

STATISTICA E PROBABILITÀ - È il titolo di un seminario organizzato dal Cidi di Napoli. Si svolgerà il 2-3 febbraio e riguarderà principalmente la scuola dell'obbligo. Per informazioni rivolgersi alla sede. Via Cisterna dell'Olio 5 - Napoli (T. 081/324275).

LETTURA E BAMBINI - Nella sala riunioni del Dipartimento di Scienze del Linguaggio. Via dei Castro Pretorio 20 Roma. Tullio De Mauro presenterà il 2 febbraio alle ore 18 il volume curato da S. Fabri F. Lazzarato e V. Ongini «Il libro nella pan di zucchero. Il bambino lettore nell'era dell'informatica» pubblicato dalla Edes.

LIBRI DI SCUOLA E EDUCAZIONE - La casa editrice Nuova Italia ha pubblicato il volume «La scuola e il libro» di M. Barigliani e P. Foschi. In quale gli autori esaminano i libri di lettura che si sono succeduti nella scuola elementare dal Giannettino fino a Balli a Vittorio e ai testi di Italia Repubblica.

Le politiche per l'Università negli ultimi trenta anni

La sezione di Scienze dell'educazione della Fondazione Istituto Gramsci in collaborazione con i Gruppi parlamentari del Partito comunista italiano e della Sinistra indipendente, organizza per venerdì 6 febbraio 1987 un seminario su «Le politiche per l'Università italiana negli ultimi trent'anni». Il seminario si terrà presso la Sala del Cenacolo della Camera dei deputati Carlo Marzotto 42, Roma e prevede il seguente calendario:

Ore 9,30, relazioni di Mario Gattullo «La didattica», Giulio Letta «La struttura e il ruolo governativo», Antonio Cuffaro «La ricerca» - ore 11,30-17 dibattito, ore 17,18, repliche dei relatori.

Venezia, gli studenti di lingue ancora in assemblea permanente

Gli studenti di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Venezia in assemblea permanente denunciano la grave situazione che si è verificata quest'anno con il mancato rinnovo dei contratti ai lettori. La questione - scrivono in un documento - «gli studenti non è nata per una casuale dimenticanza del ministero della Pubblica Istruzione ma fa parte di un vasto progetto di disimpegno delle università umanistiche e non immediatamente adservibili ai progetti della grande industria e del potere finanziario. Ieri sera il preside ha chiesto ai «comitati» di una «manacchiando di chiamare la polizia».